

Domenico Lugini

MEMORIE STORICHE
DELLA
REGIONE EQUICOLA
ORA
CICOLANO

RIETI

TIPOGRAFIA PETRONGARI PIETRO

1907

ALLA CARA MEMORIA DI MIO FRATELLO

PASQUALE LUGINI

DA MORBO CRUDELE RAPITO

ALLA FAMIGLIA ALLA SOCIETA' ALLA SCIENZA

MENTRE PIÙ SORRIDEVANGLI LA VITA E L'AVVENIRE

APPLICATOSI ALLE MEDICHE DISCIPLINE

AVEANE GIA' SUPERATO IL QUINTO CORSO

NELL'ATENEIO DI NAPOLI

APPASSIONATO CULTORE DI STUDI LETTERARI

NEL LATINO IDIOMA FORBITAMENTE VERSEGGIAVA

AHI L'INESORABILE MORTE

QUANTE SPERANZE TRONCAVA

IL XXII OTTOBRE MDCCCLXXVIII

PREFAZIONE

Per la moderna rifioritura degli studi storici, da per tutto bella e rigogliosa, può ora ben dirsi che nella nostra Italia non siavi regione, la quale non abbia il suo patrimonio storico religiosamente raccolto e conservato. E non pochi son tuttora gli studiosi, che, con assiduo ed accorto lavoro, attendono a trarre dalla polvere e dall'oblio delle biblioteche e degli archivi, pubblici e privati, documenti di qualche valore per metterli alla comune conoscenza e, facendo così rivivere persone e fatti degni di ricordo, rendere sempre più chiara la loro patria.

Animato anch'io dall'esempio di tanti valentuomini e desideroso di conoscere e di rendere di pubblica ragione le memorie storiche della mia terra natale, ho voluto consacrare le mie deboli forze alla ricerca delle stesse, per far riapparire più o meno luminosa la vita del popolo Equicolo, che, da tempi remotissimi, ha avuto sede nella medesima.

E' vero che di esso si erano occupati con notevole studio i nostri concittadini Felice Martelli e Gaetano Ricci, come pure Raffaele Garrucci e più di ogni altro Giuseppe Colucci; ma tutti costoro non avevan fatto altro che dichiarare l'origine del medesimo, raccoglierne tutte le tradizioni negli ordini civili e ieratici e nei rapporti col popolo romano e con le altre prische genti italiche, ricostituirne la corografia e porre in luce i monumenti che appartengono a quelle età vetuste. Niun cenno però avevan fatto del menzionato popolo in tutte le altre epoche posteriori e cioè in quelle delle invasioni barbariche e del feudalismo - ed in quella più recente susseguita all'abolizione dello stesso. A tale mancanza ho voluto sopperire io, per quanto mi è stato possibile; anzi mi sono studiato di raccogliere tutte le notizie storiche che lo riguardano, incominciando dalla sua antichissima origine e seguendolo, di epoca in epoca, nell'esplicazione della sua vita pubblica e privata fino ai giorni nostri.

L'intero lavoro a cui ho dato il titolo "*Notizie Storiche della Regione Equicola ora Cicolano*" l'ho diviso in tre parti. Nella prima parte mi sono occupato di essa ne' tempi anteriori alla caduta dell'impero romano; nella seconda l'ho considerata dal tempo delle invasioni barbariche fino all'occupazione del regno di Napoli per parte dei repubblicani francesi, avvenuta nel 1798; nella terza poi ho riferito quanto mi è sembrato degno di ricordo dall'anno anzidetto fino ai giorni nostri.

Voglio augurarmi di aver fatto un lavoro non del tutto inutile, se non per altri, almeno per gli abitatori di questa nostra regione e per i cultori di studi storici. Ed in tale mia convinzione, mi sono indotto a licenziarlo per le stampe, confortato anche dalla speranza che il cortese lettore vorrà concedermi il suo benevolo compatimento.